



Royal Navy, entro il 2027 in servizio i nuovi laser “DragonFire” per abbattere droni

Pubblicato il 24/11/2025

La Royal Navy britannica si prepara a entrare in una nuova era della difesa aerea: il Ministero della Difesa del Regno Unito ha assegnato a **MBDA UK** un contratto da **316 milioni di sterline** per dotare la flotta del sistema laser **DragonFire**, una delle tecnologie più avanzate al mondo contro i droni. Le prime installazioni sono previste entro il **2027**, quando un'unità Type 45 della Royal Navy verrà equipaggiata con l'arma a energia diretta.

Il DragonFire ha recentemente dimostrato la sua efficacia durante i test svolti nel poligono delle **Ebridi, in Scozia**, dove ha neutralizzato un drone ad alta velocità. Secondo il Ministero della Difesa, si tratta della **prima capacità laser ad alta potenza operativa in Europa**, un passo strategico per Londra nel nuovo scenario globale dominato dalle minacce a basso costo e dall'uso massiccio dei droni.

Una risposta economica ed estremamente precisa alle nuove minacce

Uno dei punti di forza del DragonFire è il costo di ingaggio: appena **10 sterline a colpo**, una cifra irrisoria rispetto ai missili tradizionali che possono superare le **centinaia di migliaia di sterline** per singola intercettazione. A questo si aggiunge una precisione definita “chirurgica”: il laser può colpire un oggetto grande come una **moneta da una sterlina a un chilometro di distanza**.

Il sistema, sviluppato da **MBDA UK** in collaborazione con **QinetiQ** e **Leonardo**, verrà **consegnato con quasi cinque anni di anticipo rispetto ai piani iniziali**. Nelle prove più recenti ha abbattuto obiettivi che volavano fino a **650 km/h**, confermando la maturità operativa della tecnologia.

Il progetto DragonFire rientra nella più ampia strategia britannica sulle armi a energia diretta, sostenuta dalla **Strategic Defence Review**, che ha stanziato quasi **1 miliardo di sterline** per accelerare questi programmi nel corso dell’attuale legislatura. L’investimento, oltre a rafforzare la capacità difensiva del Paese, permetterà di creare o mantenere **centinaia di posti di lavoro** nel settore tecnologico nazionale.

Secondo Luke Pollard, Ministro per la Prontezza e l’Industria della Difesa Britannica *“questa tecnologia metterà la Royal Navy all’avanguardia dell’innovazione NATO, offrendo una capacità decisiva per proteggere il Regno Unito e i suoi alleati”*.



Il sistema laser "DragonFire", sviluppato da MBDA UK in collaborazione con QinetiQ e Leonardo, mostrato in configurazione di test su piattaforma terrestre - Copyright British Defence Ministry

MBDA protagonista in Europa: la corsa ai laser militari si intensifica

MBDA, già nota per sistemi come **Aster** e **Mistral**, è oggi uno degli attori principali nel campo delle armi laser. L'azienda lavora a programmi simili in **Germania** (con Rheinmetall), in **Italia** (con Leonardo per un laser leggero navale) e in **Francia**, dove controlla la maggioranza della società **Cilas**, produttrice del sistema anti-drone **Helma-P**.

Con l'arrivo del DragonFire sulla Royal Navy nel 2027, il Regno Unito sarà il primo Paese europeo a dispiegare un laser operativo ad alta potenza, segnando l'inizio di una nuova fase nella difesa contro i droni e nel futuro dei sistemi d'arma a energia diretta.

Link notizia: <https://www.gov.uk/government/news/boost-for-armed-forces-as-new-laser-weapon-takes-down-high-speed-drones>